

Verso la conferenza di zona a Reggio Calabria
Per costruire in città non solo movimenti, ma alternative di governo

REGGIO CALABRIA — Sabato 12 e domenica 13 gennaio si terrà a Reggio Calabria, alla presenza di Adalberto Minucci della segreteria nazionale, la seconda conferenza di zona del comprensorio dello Stretto. Contemporaneamente allo svolgimento delle assemblee preparatorie, a Reggio Calabria, è sviluppata un'iniziativa politica di movimento su questioni imponenti e decisive. Un dibattito tra PSI, PCI, Pdup, Mls; l'assemblea dei lavoratori della Materferro; la costituzione dei comitati per l'occupazione femminile alle OMEGA; il dibattito su emarginazione giovanile e droga; la faccenda per la pace; la lotta per la casa e quella per i mutui di investimento; le iniziative nella costa tirrenica a seguito della mareggiata di fine anno. Infine c'è stato, ed è in corso, il lavoro del tesseramento 1980 al partito.

A Catanzaro siluro contro Costa

«Non mi dimetto» e il PSI lo caccia dal partito

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La crisi del centro sinistra all'amministrazione provinciale, rende ingovernabile l'ente ma il presidente dell'amministrazione provinciale di Catanzaro, Costa è finalmente, sia pure con un ritardo, un ex socialista.

Costa è stato cacciato dal Psi perché ancora una volta ha rifiutato di dimettersi. Con il che la vita dello ente, rimane bloccata, non sarà ancora più serena. Costi, che ha rifiutato di dimettersi, non sarà ancora più serena. Costi, che ha rifiutato di dimettersi, non sarà ancora più serena.

Costa è stato cacciato dal Psi perché ancora una volta ha rifiutato di dimettersi. Con il che la vita dello ente, rimane bloccata, non sarà ancora più serena. Costi, che ha rifiutato di dimettersi, non sarà ancora più serena.

Tra gli abitanti di contrada Marinelle di Termoli, distrutta dal maltempo E la baraccopoli è ora solo fango

Nostro servizio
TERMOLI — Strade ancora piene di acqua e di sabbia, la macchina fa fatica a passarci. Contrada Marinelle di Termoli dopo un po' ci si spalana di fronte. Case costruite qui e lì senza licenza edilizia negli anni '60, qualche orlicello distrutto. Non c'è segno di vita, quasi che il nessuno mai avesse messo piede. Il mare, la sera del 31 dicembre, è uscito fuori, ha allungato gli artigli ed ha cancellato ogni traccia di vita. Gli abitanti che fino a una settimana fa vivevano nei loro giardini in questo lembo di terra, sono andati via, hanno paura a tornare.

Strade piene di acqua e sabbia, fra le abitazioni costruite negli anni '60 senza licenza edilizia. Un «rifugio» in attesa di una vera casa e di un vero lavoro, che non sono arrivati mai - Il mare ha mangiato tutto, ora chi riparerà?

Strade piene di acqua e sabbia, fra le abitazioni costruite negli anni '60 senza licenza edilizia. Un «rifugio» in attesa di una vera casa e di un vero lavoro, che non sono arrivati mai - Il mare ha mangiato tutto, ora chi riparerà?



Le pareti sono impregnate di acqua. Abitarci anche per un solo giorno è impossibile, specie se si è in undici in famiglia. Bruno racconta ancora:

«Sono disoccupato da tre anni. Ho lavorato quest'anno per tre mesi allo zuccherificio. Ho un piccolo orto. Io coltivo e mia moglie va a vendere qualche pianta di

insalata la mattina al mercato. D'estate mi vado a pescare un po' di pesce altrimenti i miei figli non lo potrebbero mai mangiare con quello che costa. Poi d'inverno raccolgo ferro vecchio e quando trovo qualche lavoro lo faccio volentieri. Se avessi i soldi mi affitterei una casa, ma non posso. Voglio una casa e un lavoro».

In questa zona ci sono tante storie simili. Gente senza lavoro, senza casa, e adesso senza campi per parecchi anni. Chi chi ha lavorato nel nord Italia e chi all'estero, c'è il contadino venuto dalle zone interne. Sono venuti in questa zona negli anni '60, si sono costruiti una capatachia senza nessuna licenza edilizia, con la speranza di trovare presto un lavoro. Poi il lavoro non è arrivato ed hanno campato alla giornata. Ora però, dopo questa mareggiata, tutto diventa più drammatico.

Il Comune di Termoli non si è mai preoccupato di questa gente emarginata, nemmeno ora che è rimasta in mezzo alla strada, senza un posto dove dormire. Eppure questo dramma poteva essere evitato. Né il Comune di Termoli, né la Regione che pure ha competenza sul territorio, hanno mai pensato di fare uno studio serio per la difesa della costa. E la costa molisana è fatta di soli trenta chilometri!

Giovanni Mancinone

«Il 2 gennaio mattina siamo andati in Municipio insieme a tutta la famiglia e qui mi hanno dato 65mila lire in buoni acquisto. Ora sono passati otto giorni, avevo semilira questa mattina, ho comprato una bombola di gas e sono rimasto con pochi

«Il 2 gennaio mattina siamo andati in Municipio insieme a tutta la famiglia e qui mi hanno dato 65mila lire in buoni acquisto. Ora sono passati otto giorni, avevo semilira questa mattina, ho comprato una bombola di gas e sono rimasto con pochi

«Il 2 gennaio mattina siamo andati in Municipio insieme a tutta la famiglia e qui mi hanno dato 65mila lire in buoni acquisto. Ora sono passati otto giorni, avevo semilira questa mattina, ho comprato una bombola di gas e sono rimasto con pochi

«Il 2 gennaio mattina siamo andati in Municipio insieme a tutta la famiglia e qui mi hanno dato 65mila lire in buoni acquisto. Ora sono passati otto giorni, avevo semilira questa mattina, ho comprato una bombola di gas e sono rimasto con pochi

Oscuro episodio nella fabbrica di Chieti Ma alla Farad cosa è successo? C'è chi parla di sabotaggio

I fatti risalgono al 3 gennaio scorso - L'intervento di un caposquadra avrebbe evitato una probabile esplosione

Nostro servizio
CHIETI — Oscuro episodio alla FARAD di Chieti, fabbrica che produce radiatori in ghisa e che occupa circa 70 lavoratori. E' avvenuto il 3 gennaio scorso ma è venuto alla ribalta solo ieri, lunedì 8, alla ripartenza dello stabilimento dopo la pausa natalizia. La situazione è di difficile interpretazione. Non chiaramente comprensibile appare anche il ritardo di 4 giorni con il quale sono stati informati dell'accaduto i lavoratori della fabbrica. Tanto più che l'informazione è avvenuta solo quando nella giornata di lunedì i lavoratori stessi hanno chiesto alla direzione la ragione della presenza in fabbrica dei carabinieri.

alguni fogli locali. Questi ultimi secondo la interpretazione data all'episodio della direzione dell'azienda, parlano di evidente e certo tentativo di sabotaggio.

Alcuni fogli locali. Questi ultimi secondo la interpretazione data all'episodio della direzione dell'azienda, parlano di evidente e certo tentativo di sabotaggio.

Il 3 gennaio, difatti, in un reparto staccato dal resto della fabbrica, dove sono magazzini e attrezzi per lavori di tempera, un caposquadra della manutenzione ha scoperto in funzione un forno elettrico che doveva, al contrario, in quel momento essere spento. Al suo interno vi era un canello di collegamento tra un carrello di saldatura ossiacetilena e una bombola; mentre vicino al forno erano ubicate due bombole, una delle quali era già surriscaldata.

Il 3 gennaio, difatti, in un reparto staccato dal resto della fabbrica, dove sono magazzini e attrezzi per lavori di tempera, un caposquadra della manutenzione ha scoperto in funzione un forno elettrico che doveva, al contrario, in quel momento essere spento. Al suo interno vi era un canello di collegamento tra un carrello di saldatura ossiacetilena e una bombola; mentre vicino al forno erano ubicate due bombole, una delle quali era già surriscaldata.

Il 3 gennaio, difatti, in un reparto staccato dal resto della fabbrica, dove sono magazzini e attrezzi per lavori di tempera, un caposquadra della manutenzione ha scoperto in funzione un forno elettrico che doveva, al contrario, in quel momento essere spento. Al suo interno vi era un canello di collegamento tra un carrello di saldatura ossiacetilena e una bombola; mentre vicino al forno erano ubicate due bombole, una delle quali era già surriscaldata.

Ordine del giorno unitario al consiglio regionale Quali risorse usare (presto e bene) per i danni in Puglia

Un elenco di priorità, delle zone maggiormente colpite dal gelo - 300 milioni già impegnati - Le zone agricole di Foggia

Dalla nostra redazione
PARI — Il consiglio regionale prende atto dei provvedimenti adottati dalla giunta e invita la stessa ad assumere iniziative atte a fronteggiare l'emergenza in stretta collaborazione con gli enti locali, e a sottoporre un piano globale di interventi tenuto conto anche delle competenze del governo nazionale. Questa la conclusione di un lungo dibattito nel corso del quale il consiglio regionale di Puglia — in seduta straordinaria su richiesta del gruppo comunista — ha preso in esame le gravi conseguenze derivanti dalle gravissime avversità atmosferiche che hanno colpito parte della regione la notte tra il 31 dicembre ed il 1. gennaio e nei giorni successivi.

Il consiglio regionale prende atto dei provvedimenti adottati dalla giunta e invita la stessa ad assumere iniziative atte a fronteggiare l'emergenza in stretta collaborazione con gli enti locali, e a sottoporre un piano globale di interventi tenuto conto anche delle competenze del governo nazionale.

Il consiglio regionale prende atto dei provvedimenti adottati dalla giunta e invita la stessa ad assumere iniziative atte a fronteggiare l'emergenza in stretta collaborazione con gli enti locali, e a sottoporre un piano globale di interventi tenuto conto anche delle competenze del governo nazionale.

Il consiglio regionale prende atto dei provvedimenti adottati dalla giunta e invita la stessa ad assumere iniziative atte a fronteggiare l'emergenza in stretta collaborazione con gli enti locali, e a sottoporre un piano globale di interventi tenuto conto anche delle competenze del governo nazionale.

Il consiglio regionale prende atto dei provvedimenti adottati dalla giunta e invita la stessa ad assumere iniziative atte a fronteggiare l'emergenza in stretta collaborazione con gli enti locali, e a sottoporre un piano globale di interventi tenuto conto anche delle competenze del governo nazionale.

Il consiglio regionale prende atto dei provvedimenti adottati dalla giunta e invita la stessa ad assumere iniziative atte a fronteggiare l'emergenza in stretta collaborazione con gli enti locali, e a sottoporre un piano globale di interventi tenuto conto anche delle competenze del governo nazionale.

La grave situazione del «picco eolico»

Panarea da due mesi senza gas in bombole

La protesta degli abitanti - Il combustibile per i panaresi significa anche illuminazione e riscaldamento

LIPARI — Proteste vivissime a Panarea, dell'arcipelago delle Eolie, da parte degli abitanti, per le innumerevoli carenze di ogni genere che gravano sull'isola.

La protesta degli abitanti - Il combustibile per i panaresi significa anche illuminazione e riscaldamento

La protesta degli abitanti - Il combustibile per i panaresi significa anche illuminazione e riscaldamento

La protesta degli abitanti - Il combustibile per i panaresi significa anche illuminazione e riscaldamento

Incontro-stampa del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della Basilicata

Terza Rete, un canale per pochi intimi

Il segnale ora viene ricevuto soltanto dal 10 per cento della popolazione - Entro tre anni con il potenziamento dei ripetitori e la installazione di quattro nuovi impianti l'indice dell'ascolto dovrebbe arrivare al 70 per cento

Dal nostro corrispondente
POTENZA — A meno di un mese dall'entrata in funzione della Terza Rete televisiva (i pochi fortunati che ricevono in Basilicata il segnale non superano il 10 per cento della popolazione complessiva, tenuto conto che in gran parte la città di Potenza è servita) il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della Basilicata ha inteso rilanciare il dibattito su che cosa dovrà essere la nuova testata televisiva.

Dal nostro corrispondente
POTENZA — A meno di un mese dall'entrata in funzione della Terza Rete televisiva (i pochi fortunati che ricevono in Basilicata il segnale non superano il 10 per cento della popolazione complessiva, tenuto conto che in gran parte la città di Potenza è servita) il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della Basilicata ha inteso rilanciare il dibattito su che cosa dovrà essere la nuova testata televisiva.

Dal nostro corrispondente
POTENZA — A meno di un mese dall'entrata in funzione della Terza Rete televisiva (i pochi fortunati che ricevono in Basilicata il segnale non superano il 10 per cento della popolazione complessiva, tenuto conto che in gran parte la città di Potenza è servita) il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della Basilicata ha inteso rilanciare il dibattito su che cosa dovrà essere la nuova testata televisiva.

Il ripristino degli argini di difesa

Quarta dava notizie ai alcuni primi interventi predisposti dalla giunta (300 milioni all'amministrazione provinciale di Foggia, ripristino degli argini di difesa degli arenili della zona di Zapponea e Margherita di Savoia in attesa della progettazione delle opere definitive di salvaguardia. 3 miliardi del fondo di solidarietà per le avversità

Quarta dava notizie ai alcuni primi interventi predisposti dalla giunta (300 milioni all'amministrazione provinciale di Foggia, ripristino degli argini di difesa degli arenili della zona di Zapponea e Margherita di Savoia in attesa della progettazione delle opere definitive di salvaguardia. 3 miliardi del fondo di solidarietà per le avversità

Quarta dava notizie ai alcuni primi interventi predisposti dalla giunta (300 milioni all'amministrazione provinciale di Foggia, ripristino degli argini di difesa degli arenili della zona di Zapponea e Margherita di Savoia in attesa della progettazione delle opere definitive di salvaguardia. 3 miliardi del fondo di solidarietà per le avversità

Quarta dava notizie ai alcuni primi interventi predisposti dalla giunta (300 milioni all'amministrazione provinciale di Foggia, ripristino degli argini di difesa degli arenili della zona di Zapponea e Margherita di Savoia in attesa della progettazione delle opere definitive di salvaguardia. 3 miliardi del fondo di solidarietà per le avversità

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.

Sottoscrizione

I familiari del compagno Francesco Rondinelli, spentosi pochi giorni fa a Cortile, per onorare la memoria del loro caro e del combattente comunista, hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.